

PALAZZO PRETORIO

E' il detective delle opere d'arte' Il generale Riccardi a «Libri d'Italia»

A PALAZZO Pretorio l'incontro con il «Detective dell'arte». Il generale dell'Arma Roberto Riccardi presenterà venerdì alle 21.15 il suo nuovo volume in occasione della chiusura della rassegna 2019 di Libri d'Italia, a ingresso libero, è promosso dal Comune insieme a Kiwanis Club. A condurre l'appuntamento sarà Stefano Coppini. Riccardi a lungo responsabile nazionale per la comunicazione dell'Arma, ha assunto proprio in settembre il comando del Nucleo tutela patrimonio artistico. Nel 1970 l'Unesco invitava da Parigi i paesi del mondo a istituire speciali corpi investigativi per contrastare il traffico delle opere d'arte rubate; l'Italia non si era fatta cogliere impreparata: dal maggio del 1969 i Carabinieri avevano dato vita al Nucleo tutela patrimonio artistico, che aveva proprio lo scopo di fronteggiare, con strumenti e interventi mirati, l'allarmante fenomeno della depauperazione del nostro patrimonio. L'Italia fu così la prima nazione al mondo a dotarsi di un organismo di polizia specializzato sui crimini dell'arte. Il libro spazia dal caso della Natività del Caravaggio, rubata a Palermo nel 1969 e mai più ritrovata, alla Muta di Raffaello e alla Gioconda di Leonardo intrecciando storia, arte e investigazione. Il sottotitolo «Dai monuments men ai Carabinieri della cultura», introduce già nel clima delle pagine: quasi una sorta di film, come quello che rese celebri i 350 uomini di tredici diversi Paesi che,

guerra mondiale, costituirono una task force per salvare i capolavori dell'arte dalla devastazione nazista. «Le grandi opere – osserva Riccardi – sono un patrimonio per il mondo intero, ma è altrettanto importante, per esempio, per la piccola comunità che fa riferimento a una parrocchia il vedersi riportare in chiesa un crocifisso di legno trafugato e davanti al quale ogni fedele ha pregato chiedendo le cose più importanti per la sua vita, per la salute di una persona cara, di un familiare. Per un investigatore non c'è cosa più bella della felicità di veder tornare a casa un'opera che per i cittadini, al di là di quello storico, ha un valore affettivo immenso». Il primo libro di Roberto Riccardi è uscito nel 2009, «Sono stato un numero», narrazione autentica della vita di Alberto Sed, un ebreo romano sopravvissuto alla tragedia di Auschwitz. Per questo testo il generale ha ricevuto il premio **Acqui Storia** e il premio Narrativa per ragazzi Adei-Wizo, patrocinato dall'Associazione donne ebrei d'Italia. Nel 2016 ha pubblicato con Mondadori il saggio biografico «Il prezzo della fedeltà», dedicato al brigadiere Giuseppe Giangrande, residente a Prato, ferito in servizio davanti a Palazzo Chigi in occasione dell'insediamento del governo. Il libro si è aggiudicato il Premio Piersanti Mattarella. **Elena Duranti**



Il generale dell'Arma dei carabinieri Roberto Riccardi, autore del libro, ha assunto proprio a settembre il comando del Nucleo tutela patrimonio artistico

LA STORIA
E' anche autore della biografia del brigadiere di Prato, Giangrande

